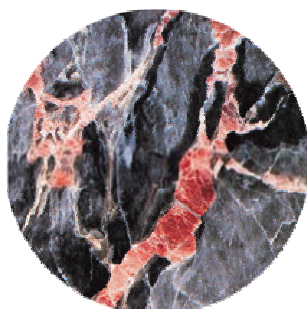
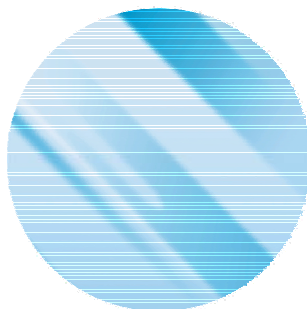




**RELAZIONE TRIMESTRALE
AL 31 MARZO 2003**





BIESSE S.p.A.

RELAZIONE TRIMESTRALE AL 31 MARZO 2003

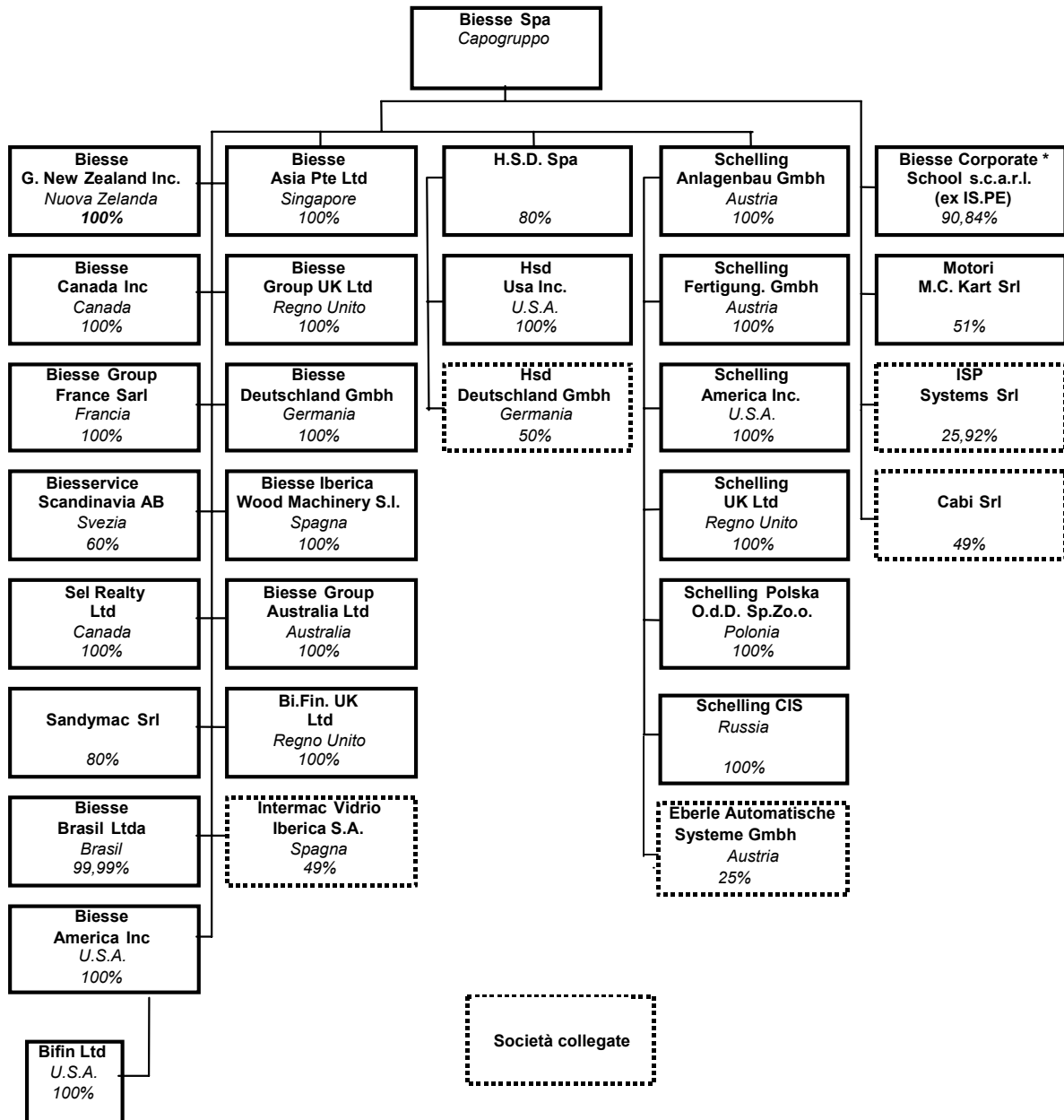
SOMMARIO

- Struttura del Gruppo	pag. 3
- Organi societari della capogruppo	pag. 4
- Prospetti contabili	pag. 5
Conto economico relativo al I trimestre 2003	
Posizione finanziaria netta al 31 marzo 2003	
- Note esplicative e di commento	pag. 6
- Osservazioni degli Amministratori	pag. 6
Allegati	
- Prospetti contabili riclassificati	pag. 10
Conto economico riclassificato relativo al I trimestre 2003	



STRUTTURA DEL GRUPPO

Le società che appartengono al Gruppo Biesse, sono le seguenti:



* la partecipazione del 90,84% è detenuta direttamente da Biesse S.p.A. per il 66,67% e indirettamente tramite Hsd S.p.a. e Schelling An. per il 24,17%



Rispetto alla relazione sulla gestione dell'esercizio 2002, non ci sono variazioni relative alla composizione del Gruppo Biesse e alla propria area di consolidamento.

Delle società presenti nel diagramma sopra riportato, non sono consolidate integralmente in quanto di recente acquisizione/ costituzione o in quanto aventi volumi di attività non significativi le partecipazioni nelle società controllate Biesse Corporate School s.c.a.r.l., Sandymac S.r.l. e Schelling CIS oltre alle partecipazioni nelle società collegate Intermac Vidrio Iberica S.a, Eberle GmbH, ISP Systems S.r.l., Cabi S.r.l. e Hsd Deutschland GmbH.

ORGANI SOCIETARI DELLA CAPOGRUPPO

Nel corso dell'Assemblea Ordinaria dei Soci tenutasi in data 29 Aprile 2003, è stato deliberato il rinnovo degli organi societari della capogruppo Biesse S.p.A. per il triennio 2003-2006. Il Consiglio di amministrazione in carica è pertanto così composto:

Roberto Selci	Presidente
Anna Gasparucci	Vicepresidente
Innocenzo Cipolletta	Consigliere *
Leone Sibani	Consigliere *
Giampaolo Garattoni	Consigliere *

* membro indipendente ai sensi del codice di autodisciplina delle società quotate.

Il Collegio Sindacale in carica, anch'esso rinnovato nel corso della medesima Assemblea per il triennio 2003-2006, è composto dai sigg.

Giovanni Ciurlo	Presidente
Adriano Franzoni	Sindaco Effettivo
Claudio Sanchioni	Sindaco Effettivo
Daniela Gabucci	Sindaco Supplente
Cristina Amadori	Sindaco Supplente



PROSPETTI CONTABILI

Conto Economico relativo al I trimestre 2003

<i>Migliaia di Euro</i>	I trimestre 2003	%	I trimestre 2002	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	68.514	83,7%	70.544	86,5%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	11.985	14,6%	9.756	12,0%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	24	0,0%	15	0,0%
Altri ricavi e proventi	1.375	1,7%	1.215	1,5%
Valore della produzione	81.898	100,0%	81.530	100%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(40.440)	(49,4%)	(39.429)	(48,4%)
Costi per servizi	(15.196)	(18,6%)	(15.798)	(19,4%)
Costi per godimento beni di terzi	(2.049)	(2,5%)	(2.106)	(2,6%)
Costo del personale	(23.851)	(29,1%)	(23.889)	(29,3%)
Ammortamenti e svalutazioni	(3.339)	(4,0%)	(3.001)	(3,7%)
Variazione delle rimanenze di materie prime	1.566	1,9%	(1.188)	(1,5%)
Accantonamenti per rischi	(78)	(0,0%)	(4)	(0,0%)
Oneri diversi di gestione	(1.461)	(1,8%)	(1.568)	(1,9%)
Costi della produzione	(84.848)	(103,6%)	(86.983)	(106,7%)
Risultato operativo	(2.951)	(3,6%)	(5.453)	(6,7%)



Posizione finanziaria netta al 31 marzo 2003

Migliaia di Euro	31 marzo 2003	31 dicembre 2002	31 marzo 2002
Disponibilità liquide	33.441	36.218	11.945
Debiti finanziari a breve termine	(2.398)	(2.378)	0
Debiti bancari a breve termine	(88.689)	(67.263)	(96.972)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(57.645)	(33.424)	(85.027)
Debiti finanziari a medio/lungo termine	(30.502)	(30.716)	0
Debiti bancari a medio/lungo termine	(21.557)	(21.867)	(21.711)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(52.059)	(52.582)	(21.711)
Posizione finanziaria totale	(109.706)	(86.006)	(106.738)

NOTE ESPLICATIVE E DI COMMENTO

La relazione trimestrale del Gruppo Biesse al 31 marzo 2003 è stata predisposta in base al Regolamento Consob n° 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni. I principi contabili ed i criteri di valutazione sono conformi a quelli del bilancio al 31/12/2002 ai quali si fa rinvio. In questa sede, in sintesi, si evidenzia quanto segue:

- la situazione trimestrale è stata predisposta secondo il criterio della separazione dei periodi in base al quale il periodo di riferimento è considerato come esercizio autonomo; in tale ottica il conto economico trimestrale riflette le componenti economiche di pertinenza del periodo nel rispetto del principio della competenza temporale;
- le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 31/03/2003, rettificata, ove necessario, per adeguarle ai principi contabili di Gruppo;
- il conto economico è presentato al lordo delle componenti fiscali, straordinarie e finanziarie;
- non sono presenti dati stimati di importo significativo.

OSSERVAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI

L'economia mondiale è avviata verso una modesta ripresa, al traino della domanda interna americana, ma i tempi sono ancora incerti. La preannunciata risalita è pertanto ancora una volta rimandata, lasciando prevederne l'inizio solo a partire dal secondo semestre 2003. Gli indicatori anticipatori disponibili non lasciano del resto intravedere una significativa inversione di tendenza, sia per la domanda che per la produzione. Il 2002 d'altra parte è stato caratterizzato da una pesante crisi delle borse, accentuata dagli scandali finanziari e dalle tensioni legate alla probabilità di un conflitto Usa-Iraq con effetti immediati sul prezzo del petrolio e sull'instabilità politica in Medio Oriente che si sono protratti nei primi mesi dell'anno in corso.



La "locomotiva" americana mostra d'altra parte in questo primo scorcio dell'anno 2003, segnali deboli e contraddittori. La ripresa dell'America non può infatti prescindere dal dissolversi completamente delle situazioni di tensione internazionale che accompagnano la fine del conflitto in Iraq e delle incerte prospettive del mercato del lavoro. Su quest'ultimo fronte sono infatti emersi segnali di debolezza, con un tasso di disoccupazione che è tornato attorno al 6%. Il pesante clima di incertezza si riscontra nella dinamica congiunturale degli ordini, produzione e vendite che, di pari passo con lo scarso clima di fiducia, ha subito un nuovo declino nei mesi autunnali e nei primi mesi del 2003, rimbalzando però immediatamente a seguito della rapida conclusione della guerra in Medio Oriente. Il declino della fiducia di imprese e famiglie, rispettivamente motore della domanda di investimenti e di quella dei consumi, condiziona pertanto l'allentamento delle tensioni economiche. La crescita del Pil nel primo trimestre è scesa a 1,6%: la frenata del tasso di espansione, impedirà pertanto agli Stati Uniti di tornare a tassi di crescita in linea con la crescita potenziale attesa (+3%).

L'avvio di una modesta espansione è dovuta alla tenuta dei consumi privati, sostenuti dalla domanda di beni durevoli. Gli investimenti fissi, per contro, sono tornati a calare a seguito della frenata della domanda di mezzi di trasporto e di alcuni comparti high-tech. Importanti appaiono gli impulsi che derivano da sgravi fiscali sulle imposte sui redditi, da una serie di misure volte a incentivare imprese e famiglie e dagli effetti di una politica monetaria che vede i tassi di interesse ai livelli minimi degli ultimi venti anni.

Delicata la situazione del Giappone: l'economia resta piatta in un clima di sostanziale incertezza per quanto riguarda le prospettive future. Da una parte, la debole domanda continuerà a influire sui prezzi mentre dall'altra la discesa dei prezzi pagati dalle aziende dovrebbe rallentare a causa della diminuzione delle scorte e del rincaro delle materie prime. In lievissimo miglioramento il mercato del lavoro con un tasso di disoccupazione in ribasso rispetto ai livelli record di 5,5% di gennaio 2003.

Sul fronte Europeo, i paesi dell'area UE si muovono con lentezza.

La stessa Commissione Europea, a marzo, ha confermato le previsioni di crescita per il primo trimestre del 2003, ponendo le stime all'interno del range -0,1%/+0,3%, con un ritorno al potenziale atteso (+1,4%) solo per il prossimo anno. In questo contesto, sempre nel mese di marzo, la Bce ha effettuato una manovra di espansione monetaria, con un ulteriore taglio dei tassi di interesse, che sono stati pertanto fissati al 2,5%. Sebbene nell'ultimo meeting avvenuto nei giorni in cui stiamo scrivendo non ci siano state variazioni non si escludono possibili ulteriori tagli nell'immediato futuro.

Gli indicatori di fiducia, per l'intera area Euro sia dal lato consumo che dal lato business hanno mostrato a febbraio un'ulteriore discesa. Segnali positivi invece sul fronte dell'inflazione, che nel mese di marzo si è attestata al 2,4%: un prezzo del petrolio previsto in calo, una modesta crescita economica e l'apprezzamento dell'euro dovrebbero contribuire a ridurre le pressioni inflazionistiche nel breve termine.

In Italia, le aspettative delle imprese industriali sull'andamento a breve termine della situazione economica del paese fanno registrare in aprile qualche segnale di recupero dopo il calo del mese precedente. L'indice del clima di fiducia continua tuttavia a peggiorare, mostrando un nuovo calo dopo la risalita registrata nei mesi gennaio-febbraio.

L'uscita da un 2002 pressoché stagnante, con una crescita del Pil 2002 pari appena allo 0,8%, si è ripercossa in questa prima parte del 2003, manifestando ancora una prolungata debolezza congiunturale.

La debolezza della Germania, il maggior partner internazionale del nostro Paese, l'effetto changeover dell'euro probabilmente più accentuato in Italia, la grave crisi di un settore



strategico per la nostra economia come l'industria automobilistica ha causato una inevitabile depressione dei consumi e del potere di acquisto delle famiglie

Anche per quanto riguarda il settore di riferimento, quello delle macchine per la lavorazione del legno vetro e marmo, il trimestre subisce le conseguenze di una atmosfera economica e politica difficile.

La ripresa espressa sul finire dello scorso anno, guidata dal mercato italiano anche grazie a specifici incentivi fiscali, ha patito un effetto di riflusso che si è concentrato prevalentemente nei primi due mesi dell'anno.

Anche il Gruppo Biesse ha risentito della difficoltà del contesto economico nel quale opera, subendo un rallentamento che, iniziato nel 2001, si è protratto con alti e bassi fino al trimestre in considerazione. Il confronto con il corrispondente trimestre del 2002 appare comunque sicuramente positivo, soprattutto per quanto concerne il miglioramento della redditività (il mol è tornato ad essere positivo).

I ricavi del primo trimestre 2003 sono pari a € 68,514 milioni, in calo del 2,3% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Occorre ricordare come il primo trimestre 2002 avesse beneficiato, in termini di fatturato, della richiesta da parte di alcuni clienti del Gruppo di posticipare le consegne dal dicembre 2001 ai primi mesi dell'anno 2002.

Il valore della produzione del primo trimestre 2003 è tuttavia in linea con l'anno precedente, attestandosi a € 81,898 milioni rispetto ai € 81,530 milioni realizzati nel primo trimestre 2002.

Il valore aggiunto del primo trimestre è pari a € 24,318 milioni, in aumento del 13,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (€ 21,441 milioni): il miglior risultato è principalmente dovuto alla minore incidenza dei consumi di materie prime, grazie agli effetti della politica aziendale volta alla industrializzazione dei prodotti ed alla razionalizzazione dell'attività di approvvigionamento con risparmio sul costo dei materiali, avviata lo scorso anno.

Il margine operativo lordo del primo trimestre è positivo per € 466 milioni: esso si confronta con un risultato negativo del primo trimestre 2002 di € 2,448 milioni.

Il reddito operativo del primo trimestre è negativo per € 2,951 milioni ma in sostanziale miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (€ 5,453 mln).

Per quanto riguarda la posizione finanziaria netta, il peggioramento del primo trimestre di circa € 20 milioni conferma le aspettative fondate sullo storico andamento della posizione finanziaria netta del Gruppo che, tipicamente, nei primi mesi dell'anno raggiunge i livelli massimi annuali e che vede concentrarsi fatturato, redditività e miglioramento del cash flow nell'ultima parte dell'esercizio.

L'incremento è assorbito per il 60% dalla gestione ordinaria del Gruppo mentre il restante 40%, pari a circa € 8 milioni, risiede nella gestione straordinaria per il definitivo completamento delle acquisizioni effettuate nel passato e per i nuovi investimenti in corso (azioni proprie e cespiti aziendali).



Ripartizione ricavi per divisione:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2003	In %	31 marzo 2002	In %	Var. % 2002/2003
Divisione Legno	42.872	62,6%	50.773	71,9%	(15,4%)
Divisione Vetro/Marmo	14.506	21,2%	11.829	16,7%	22,6%
Divisione Sistemi	6.292	9,2%	5.579	7,9%	12,8%
Divisione Meccatronica	7.564	11,0%	6.086	8,6%	24,3%
Elisioni interdivisionali	(2.720)	(4,0)%	(3.513)	(5,1)%	(22,5%)
Totale	68.514	100,0%	70.544	100,0%	(2,9%)

La distribuzione del fatturato evidenzia un incremento per tutte le divisioni, con l'eccezione della Divisione Legno, che ha risentito della crescita importante realizzata nell'ultima parte dello scorso esercizio.

Ripartizione ricavi per area geografica:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2003	In %	31 marzo 2002	In %	Var. % 2002/2003
Unione Europea	37.316	54,5%	43.122	61,1%	(13,3%)
Nord America	12.804	18,7%	11.255	15,9%	13,9%
Resto del Mondo	18.394	26,8%	16.167	23,0%	13,1%
Totale	68.514	100,0%	70.544	100,0%	(2,9%)

L'andamento delle vendite per area geografica conferma la tendenza già evidenziata negli scorsi trimestri: un recupero dell'area nordamericana e fatturato nell'area comunitaria che cede terreno in favore del resto del mondo.

Il Management del Gruppo Biesse, pur continuando a prestare attenzione agli eventi macroeconomici internazionali e con la cautela che la ridotta visibilità a breve termine obbliga a mantenere, si dichiara comunque ottimista, incoraggiata dai segnali di miglioramento che iniziano ad emergere sia per quanto riguarda i costi diretti sia per quanto riguarda la struttura dei costi fissi.

Fiducia viene anche espressa per quanto riguarda la prima fase del progetto di reingegnerizzazione dei processi di gestione dei flussi aziendali varato lo scorso febbraio, avente come obiettivi la riduzione del fabbisogno di capitale circolante e del *time to market* dell'introduzione dei nuovi prodotti.

Pesaro, 15 maggio 2003

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Selci



ALLEGATO

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Conto Economico riclassificato relativo al I trimestre 2003

<i>(migliaia di Euro)</i>	I trimestre 2003	%	I trimestre 2002	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	68.514	83,7%	70.544	86,5%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	11.985	14,6%	9.756	12,0%
Altri ricavi e proventi	1.399	1,7%	1.230	1,5%
Valore della produzione	81.898	100,0%	81.530	100%
Consumo materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(38.874)	(47,5%)	(40.617)	(49,8%)
Costi per servizi	(15.196)	(18,6%)	(15.798)	(19,4%)
Costi per godimento beni di terzi	(2.049)	(2,5%)	(2.106)	(2,6%)
Oneri diversi di gestione	(1.461)	(1,8%)	(1.568)	(1,9%)
Valore aggiunto	24.318	29,7%	21.441	26,3%
Costo del personale	(23.851)	(29,1%)	(23.889)	(29,3%)
Margine operativo lordo	467	0,6%	(2.448)	(3,0%)
Ammortamenti e accantonamenti	(3.052)	(3,7%)	(2.643)	(3,3%)
Risultato operativo prima dell'amm.to della differenza di consolidamento	(2.585)	(3,2%)	(5.091)	(6,2%)
Ammortamento della differenza di consolidamento	(366)	(0,4%)	(362)	(0,4%)
Risultato operativo	(2.951)	(3,6%)	(5.453)	(6,7%)